il Romanista
Il quotidiano dei tifosi più tifosi del mondo



FEMMINILE SPUGNA: «AMBIZIOSE ANCHE IN EUROPA» Frenquelli Pag 8

www.ilromanista.eu
Anno VIII N° 146 Martedì 28 maggio 2024

Punto e a capo De Rossi ribadisce il suo disappunto per il finale di stagione. Empoli non gli è andata giù e allora indica la via verso il futuro:«Va alzato il livello, con un percorso serio torneremo presto a sollevare trofei. Idee in linea con proprietà e dirigenza» Pag 2-3

FUTUROMA
IL DITO E LA LUNA

Simone Valdarchi

«Ma s'io avessi previsto tutto questo, dati causa e pretesto, le attuali conclusioni». Formalmente, la gara di Empoli non contava nulla. De Rossi però aveva avvisato tutti, dentro e fuori Trigoria... Pag 2-3

FOTO GETTY IMAGES

L'AVVELENATO



ULTIMA FATICA
DYBALA IN AUSTRALIA

Verso Perth Oggi la partenza senza i nazionali e i Primavera

Mirabella Pag 3



PRIMAVERA
UN DERBY PER LA FINALE E IL SOGNO YOUTH LEAGUE

Alle 20.30 giallorossi in campo al Viola Park
La sfida coi biancocelesti trasmessa da Sportitalia

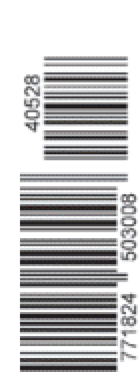
Fidanza Pag 8



COPPA ITALIA
QUARTI DI FINALE COL RISCHIO MILAN

Possibili derby di Roma o Milano in una eventuale semifinale

Paielli Pag 9



PUNTO E A CAPO

RIVOLUZIONE SARÀ, DDR INDICA LA VIA

Destinazione futuro Chiusa la stagione De Rossi pensa al domani: «Va alzato il livello. Idee in linea con il club»

Simone Valdarchi
simone.valdarchi@ilromanista.eu

«Ma s'io avessi previsto tutto questo, dati causa e pretesto, le attuali conclusioni». Formalmente, la gara di Empoli non contava nulla. La Roma era già sicura del sesto posto con una settimana d'anticipo sul triplice fischio del campionato, dopo la vittoria sul Genoa. Poco prima di scendere in campo, le notizie da Bergamo avevano anche dato la certezza sull'esclusione dalla prossima Champions, con un'altra Europa League, nel suo nuovo formato pensato dalla Uefa, in cui tuffarsi da settembre in poi.

De Rossi però aveva avvertito tutti alla vigilia, dentro e fuori Trigoria, del peso specifico che, nel suo modo di vivere il calcio - e probabilmente anche la vita - la trasferta del Castellani avrebbe avuto. Parole alle quali sono seguiti fatti, con la scelta della formazione - al netto delle assenze per squalifica o infortuni - senza alcun *turnover*, ma l'esito è stato quello di una Roma sconfitta all'ultimo minuto, da un gol che, citando Daniele, "in Serie A non puoi prendere".

IL TECNICO AI PREMI USSI: «CON UN PERCORSO SERIO TORNEREMO AD ALZARE TROFEI»

E così alle parole nel prepartita hanno fatto seguito quelle dopo i tre fischi di Massa, con "L'avvelenata" di De Rossi - nel parallelo con il brano di Guccini che ha aperto l'articolo - nei confronti di una squadra sempre tutelata e, in qualche modo, coccolata in questi quattro mesi e mezzo da allenatore della Roma. A futura memoria dei giocatori, sì, ma soprattutto della società e della dirigenza con le quali ha cominciato ad impostare il suo futuro, che poi è anche quello della Roma e quindi il nostro.



Daniele De Rossi e Lina Souloukou, tecnico e Ceo della Roma, a colloquio al Castellani dopo Empoli-Roma. A destra, DDR ai premi Ussi MANCINI E AS ROMA VIA GETTY IMAGES

LA ROSA CAMBIERÀ MOLTO, CON LE SUE INDICAZIONI E IL LAVORO DI GHISOLFI IN SEDE DI MERCATO



Il dito e la luna

«Si guarda avanti adesso? No. Si guarda a questa partita, che ci aiuterà a guardare in avanti. Ci ha detto qualcosa, al di là del risultato. Questa partita è un punto di partenza per guardare avanti». Firmato Daniele De Rossi. Così il tecnico di Ostia ha commentato ai canali del club la sconfitta in Toscana. Di belle serate, da gennaio in poi, la Roma ne ha vissute, ma DDR sceglie di cogliere l'aspetto positivo dell'aver concluso così male, come stimolo a migliorarsi. Come il dito e la luna. Empoli-Roma è il dito, quello su cui non fissare lo sguardo come lo stolto, ma lo strumento attraverso il quale immaginare il nostro domani, la luna.

E la sua luna, che poi è anche quella della Roma e quindi la nostra, De Rossi ha ben presente dove sta e il percorso da fare per raggiungerla: «Io ci credo fortemente - ha detto ieri, all'interno della cerimonia per i premi Ussi svolta al Circolo Canottieri Anieni - che con

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA



un percorso serio, giusto e corretto torneremo a sollevare qualche coppa a breve».

C'è da intraprendere però questo percorso e, in questo senso, l'estate che ci approcciamo a vivere giocherà un ruolo fondamentale. Il futuro passa da qui e De Rossi, insieme alla famiglia Friedkin e alla dirigenza, ha già cominciato a tracciare le linee guida. Tre mesi che trasformeranno inevitabilmente il volto della rosa, con nove giocatori che, tra prestiti e scadenze contrattuali, potrebbero salutare il prossimo trenta giugno.

Comunione d'intenti

Affinché le sue idee portino i frutti sperati, c'è bisogno ovviamente del supporto della società, con Florent Ghisolfi che, senza i soldi della Champions, dovrà essere ancora più bravo a metterle in pratica. Dopo, ovviamente, aver condiviso un piano comune: «Quando subentri in panchina - ha detto De Rossi - e trovi una rosa creata da altri, è normale che possa essere un po' distante dalla sua idea. Mi piace però avere le stesse idee della proprietà, di Lina Souloukou, con la quale ho parlato a lungo ieri, e del direttore sportivo. Ci siamo confrontati su quello che c'è da fare. Abbiamo anche piani di riserva, sono fiducioso».

La rabbia post Empoli e la sua fiducia dopo il confronto con la società rappresentano la miglior garanzia per i tifosi della Roma. Perché, forte di un nuovo contratto triennale, non ha alcuna voglia di perdere tempo per far tornare la sua squadra ai posti che le competono: «La stagione non è stata disastrosa - ha continuato DDR a margine dei premi Ussi - e il giudizio è sufficiente, ma volevamo riportare la Roma in Champions e in finale di Europa League e dobbiamo alzare il livello. Analizziamo e lavoriamo per riportare la squadra dov'ero, stabilmente, quando giocavo». E, in questo processo, c'è anche il suo di miglioramento, da allenatore: «Anche da me voglio qualcosa di più, voglio mettere la mia squadra nelle condizioni migliori per lavorare. C'è stato un periodo in cui sembrava che tutto andasse bene, ma di problemi ce n'erano e i risultati li coprivano. Nel finale, invece, siamo arrivati con le pile scariche».

Sulla sconfitta di Empoli: «La squadra ha fatto una partita seria, con qualche disattenzione. Dispiace poi aver perso per un gol di un calciatore che doveva essere espulso», ha detto De Rossi in riferimento a Niang. Al tecnico è stato chiesto poi del futuro di Dybala: «Dire che un giocatore resta può essere un boomerang, per Paulo come per qualsiasi altro calciatore».

Quando parla De Rossi c'è sempre tanta testa, ma lo spazio per le emozioni esce sempre: «Quando sono stato cercato a gennaio è stata un'emozione. Sono onorato di allenare la squadra del mio cuore». Nessun rimpianto, quindi. «Ma s'io avessi previsto tutto questo, dati causa e pretesto, forse farei lo stesso». Come Guccini, anche Daniele. ■

IL MERCATO

Tra budget e scadenze Ghisolfi già al lavoro

Il ds L'ex Nizza è ancora in Francia Tra pochi giorni il ritorno a Trigoria

Andrea Di Carlo
andrea.dicarlo@ilromanista.eu

Se in questi giorni il suo ufficio di Trigoria resterà vuoto, che nessuno si preoccupi inutilmente. Questo perché mentre la Roma (squadra) volerà in direzione Australia, dove affronterà il Milan a Perth, lui, seppur dalla Francia, è già al lavoro per il futuro giallorosso. Oramai le carte in tavola sono state svelate, i comunicati pubblicati e l'Europa del domani ha avuto finalmente modo di esser delineata. E, senza dubbio, a Florent Ghisolfi sarebbe piaciuto godersi il bancomat della Champions League, con una capacità di investimento e di appeal superiore, ma avrà il compito di allestire una squadra ugualmente competitiva anche con l'Europa League nuovamente in agenda. Non avrebbe avuto allora molto senso volare dall'altra parte del mondo per combattere con jet lag e fuso orario, meglio rimanere operativi sin da subito, visto un'agenda molto fitta. A breve rientrerà a Trigoria, nel frattempo ha iniziato a pianificare il da farsi, sempre a stretto contatto con De Rossi e la CEO Souloukou.

List to do

Saluti, riflessioni e incontri. Se da una parte gli addii di Rui Patricio, Spinazzola, Huijsen, Renato Sanches e Azmoun sembrano imminenti e annunciati, con quello di Lukaku sempre più probabili, Ghisolfi inizierà a valutare le situazioni legate a Kristensen, Llorente e Angeliño, per iniziare a fare un po' di chiarezza sulla lista dei partenti e su chi, invece, rimarrà. Sistemate scadenze e prestiti, poi ci sarà la fase dei nuovi innesti, quella tanto attesa dai tifosi giallorossi.

Questioni di budget

Se il tesoretto può sicuramente esser incrementato attraverso le cessioni, i ricavi provenienti dall'Europa League potrebbero venire in soccorso.

Premesso che le entrate nette disponibili per i club partecipanti verranno suddivise in "quote di partenza, importi fissi relativi alle prestazioni e al criterio che sostituisce ranking decennale e market pool", la Roma riceverà 4,31 milioni di euro solo per essersi qualificata alla fase a gironi. Il premio vittoria per singola gara sarà di 450.000 euro, 600.000 euro per le prime otto classificate. Quasi 9 milioni di euro se la Roma replicherà il cammino che l'ha portata in semifinale. Presto per fare troppi calcoli, prima serviranno le giuste idee. ■

IL NUOVO DIRIGENTE GIALLOROSSO HA DECISO DI SEGUIRE A DISTANZA L'AMICHEVOLE DI FINE STAGIONE CON I ROSSONERI



Florent Ghisolfi, nuovo direttore sportivo giallorosso GETTY IMAGES



L'AMICHEVOLE COL MILAN

Oggi la partenza per Perth, domani l'arrivo in Australia. Dybala ci sarà

Il campionato della Roma è ufficialmente terminato dopo la sfida del Castellani contro l'Empoli, ma prima di godersi le vacanze estive con le rispettive famiglie, i giallorossi dovranno affrontare l'ultima fatica di questa annata. Verso l'ora di pranzo di oggi la squadra e Daniele De Rossi si imbarcheranno da Fiumicino su un volo charter diretto che li porterà a Perth. L'arrivo in Australia è previsto per domani, una scelta strategica che permetterà alla squadra di smaltire il jet leg (6 ore avanti rispetto all'Italia). Giusto il tempo di recuperare le energie e poi inizierà la preparazione per la gara di venerdì contro il Milan di Daniele Bonera (subentrato al posto di Stefano Pioli), sfida in programma all'Optus Stadium di Perth. Il fischio d'inizio è fissato alle ore 13 (italiane), mentre saranno le 19 in Australia.

Le assenze

De Rossi non ha avuto vita facile a stilare la lista dei calciatori abili e arruolabili da portare in Australia. DDR dovrà fare a meno di alcuni pezzi pregiati, come i giocatori convocati dalle rispettive nazionali: Rui Patricio, Celik, Mancini, Cristante, Pellegrini, El Shaarawy, Zalewski, Paredes e Lukaku. DDR non potrà contare neanche sui ragazzi della Primavera, impegnati nella semifinale scudetto contro la Lazio a Firenze al Viola Park, in caso di passaggio del turno la finale sarà venerdì alle 20.30 contro il Sassuolo. Joao Costa, Pisilli e Pagano già nella giornata di ieri hanno raggiunto i compagni di squadra ad Empoli per partecipare alla seduta di allenamento insieme al resto del gruppo, per preparare il derby dei playoff. Nonostante l'assenza dei pezzi pregiati della Primavera, altri ragazzi verranno aggregati alla prima squadra per la trasferta di Perth.

Anche Spinazzola, Kristensen e Renato Sanches non partiranno insieme alla squadra, mentre Dean Huijsen - ieri ha pubblicato sul proprio profilo Instagram un post di ringraziamento alla società e ai tifosi per questa fantastica avventura nella Capitale - sarà a disposizione di De Rossi per questa sua ultima partita con la maglia giallorossa, prima di fare ritorno alla Juventus.

IM



La caratteristica esultanza di Dybala GETTY

VENERDÌ ALLE 13 (ORE ITALIANE) LA GARA CONTRO I ROSSONERI. LA ROMA SARÀ PRIVA DEI NAZIONALI E DEI RAGAZZI DELLA PRIMAVERA

T

Dentro le partite giallorosse

Nel dettaglio

Empoli, domenica 26 maggio 2024
38ª giornata del campionato di Serie A

Empoli		Roma
2	gol	1
2.89	xGol	1,46
17/7	tiri /in porta	15/3
0	tiri in porta su az. p. inattiva	0
0	tiri in porta diretti p. inattiva	0
0	tiri in porta da area	0
1	pali	1
5	tiri fuori	8
5	tiri respinti	4
14	occasioni da gol	14
12	passaggi chiave	13
2	assist	1
18	falli fatti	12
4	calci d'angolo	5
3	fuorigioco	2
3/11	cross utili/tentati	2/4
6	dribbling	8
189	passaggi riusciti	474
74%	passaggi riusciti/tentati%	86%
42	passaggi 3/4 riusciti	98
86	palloni giocati in av. riusciti	189
17	passaggi lunghi	20
3	parate	5
36	recuperi	38
33%	possesso palla %	67%

Tempo di gioco

Totale	99' 32"
Effettivo	54' 28"
Primo tempo	26' 42"
Secondo tempo	27' 46"

Dati LEGA SERIE A

L'ANALISI DI EMPOLI-ROMA

L'INDIMENTICABILE FESTA DELL'ULTIMA DELL'ANNO

La "lezione" del Castellani De Rossi è rimasto deluso dal comportamento dei suoi giocatori e ne farà tesoro nella costruzione della squadra del futuro

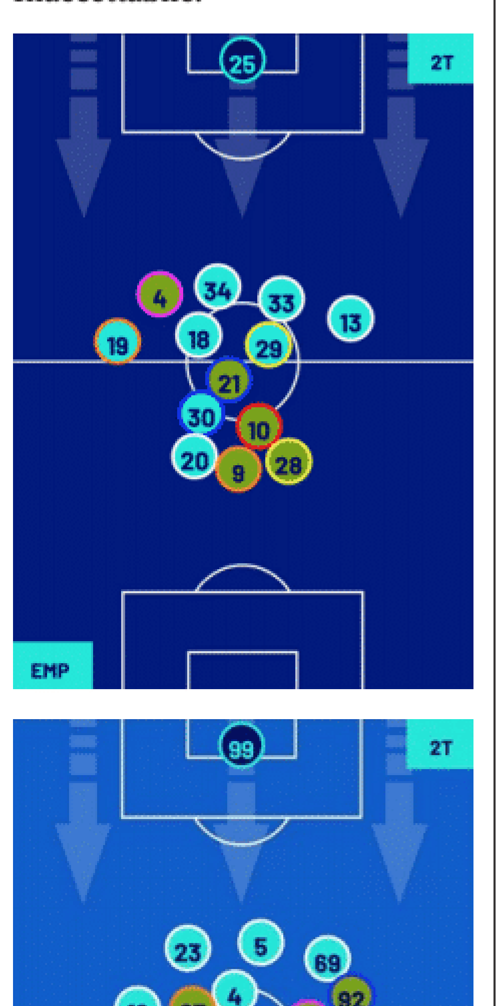
Daniele Lo Monaco
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

Se la sconfitta di Empoli assumerà un valore con il tempo lo si deve ad un solo motivo: che resterà lì molto a lungo a monito di tutto quello il prossimo anno bisognerà evitare. Ciò che non serve, invece, è dividerci sull'unico punto di riferimento certo e infrangibile che da un anno all'altro ci portiamo dietro Daniele De Rossi. Se qualcosa manca al ragazzo che si è fatto un uomo è solo l'esperienza, e non gliene si può certo fare una colpa. Ma se è vero che nel calcio o vinci o impari la lezione di Empoli - insieme, per motivi ovviamente diversi, a quelle di Bergamo e Leverkusen - sarà tra quelle che nel corso accelerato di questi cinque mesi resteranno più impresse all'allenatore della Roma. Che ci sia rimasto male se ne sono accorti tutti quelli che erano dalle parti della panchina domenica sera e poi quelli che hanno potuto ascoltare le sue parole nel post. Ma una conferma è arrivata anche ieri ai premi Ussi, di cui parliamo in altra parte del giornale. A fare risultato a Empoli ci teneva. Nulla contro Nicola o il presidente Corsi, anzi, il fatto che poi i toscani si siano salvati potrebbe aver rappresentato un piccolo motivo di conforto. Ma ci teneva per la sua squadra, per i tifosi della Curva Sud (che tra l'altro gli avevano anche chiesto una prestazione attenta per gli "amici" dell'Udinese che poi per salvarsi non hanno avuto bisogno della Roma), ci teneva in maniera particolare per Eusebio Di Francesco a cui è particolarmente legato, ma soprattutto perché la serietà dei comportamenti è un esempio di cui a Trigoria c'è perennemente bisogno. La invocava quando giocava e vedeva cose che i dirigenti sottovalutavano anche dei suoi stessi compagni di squadra, la pretende ora che a comandare è lui e che da lui in buona parte discenderanno le fortune prossime della Roma.

La morbidezza indigesta

Ma quello che ha visto dispensato qua e là nella gara e soprattutto nel finale della partita non gli è piaciuto per niente e da quello che ha annunciato a fine partita non se lo dimenticherà neanche facilmente. Troppo arrendevoli i suoi giocatori nella conduzione delle ripartenze in superiorità numerica che avrebbero potuto garantire un esito diverso nel secondo tempo, quando Nicola ha aumentato disperatamente il numero degli attaccanti e la sua squadra ha perso l'equilibrio, troppo morbidi nelle contrapposizioni agli avversari sulla trequarti e in area di rigore, troppo superficiali nella gestione dell'azione decisiva, con il mancato contrasto di testa di Lorenzo Pellegrini (entrato da poco, e quindi pienamente disponibile in ogni sua energia al compito richiesto dall'allenatore), troppo larghi gli spazi in quella verticalizzazione con le marcature preventive affidate al caso, troppo approssimative le chiusure di Mancini e persino di Svilar, forse la sorpresa più bella della stagione, un patrimonio che ci ritroviamo quasi per caso e che da solo attutisce la botta dei mancati incassi della Champions League almeno nell'ottica degli investimenti da fare. Della didattica del due contro due, di cui abbiamo già parlato in altre occasioni e che anche con Mourinho veniva spesso ignorata, siamo sicuri che si parlerà molto nelle esercitazioni future degli allenamenti della Roma. Quando si vaneggia a proposito dei modelli da seguire, ora che è tornata di moda nuovamente l'Atalanta, ci si dimentica troppo spesso dei concetti tattici principali che a Zingonia non sottovalutano, ed è proprio nella capacità di non perdere riferimenti - da lontano e da vicino - quando si fronteggiano coppie di giocatori. Si ricominciasse da lì, dalle basi, dalla capacità di prevenire uno dei sette modi possibili per venir fuori senza danni da un due contro due in velocità. Anche domenica Cancellieri, che con tutto il rispetto non è Vinicius, e nemmeno Lookman, ha saltato tre giocatori che guardavano altrove con un semplicissimo dai e vai. Inaccettabile.

IL TECNICO DISPIACIUTO PER DIFRA E PER L'ESEMPIO NON DATO. MA C'È TANTO DI BUONO DA RICORDARE



Le posizioni medie di Empoli e Roma nel secondo tempo sono indicative rispetto ai tentativi disperati portati dai padroni di casa, con la difesa rimessa a quattro ad un certo punto e con quattro punte distribuite piuttosto centralmente, e rispetto alle scelte di conseguenza più caute della Roma (sotto), con il baricentro più basso, con Angeliño più arretrato di Celik, tre centrocampisti equidistanti, la solita posizione anomala di Dybala (molto più stretto rispetto all'altro esterno d'attacco Zalewski, numero 59) e Abraham unico riferimento offensivo. Addirittura El Shaarawy (92) e Pellegrini (7) risulteranno piazzati nella propria metà campo a dispetto delle posizioni più offensive che avrebbero dovuto assumere

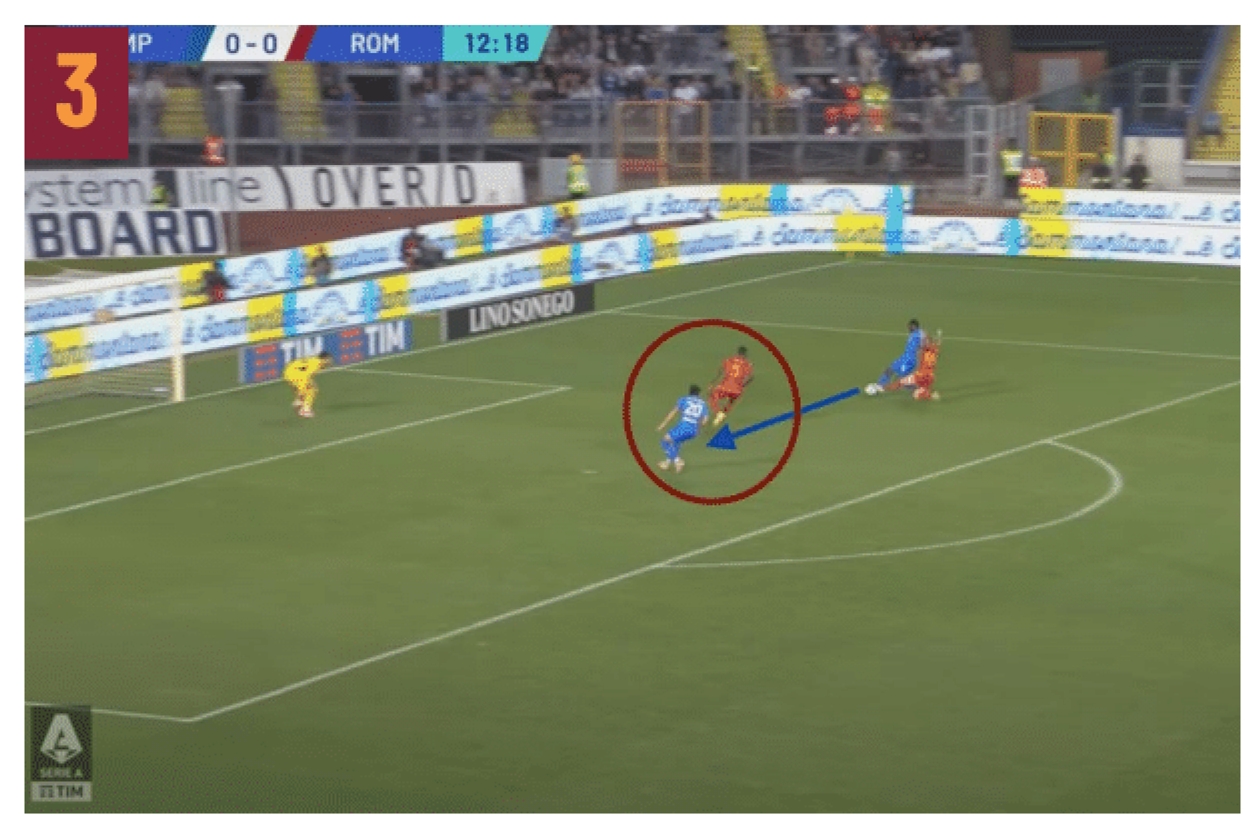
Testa, pancia e baricentro

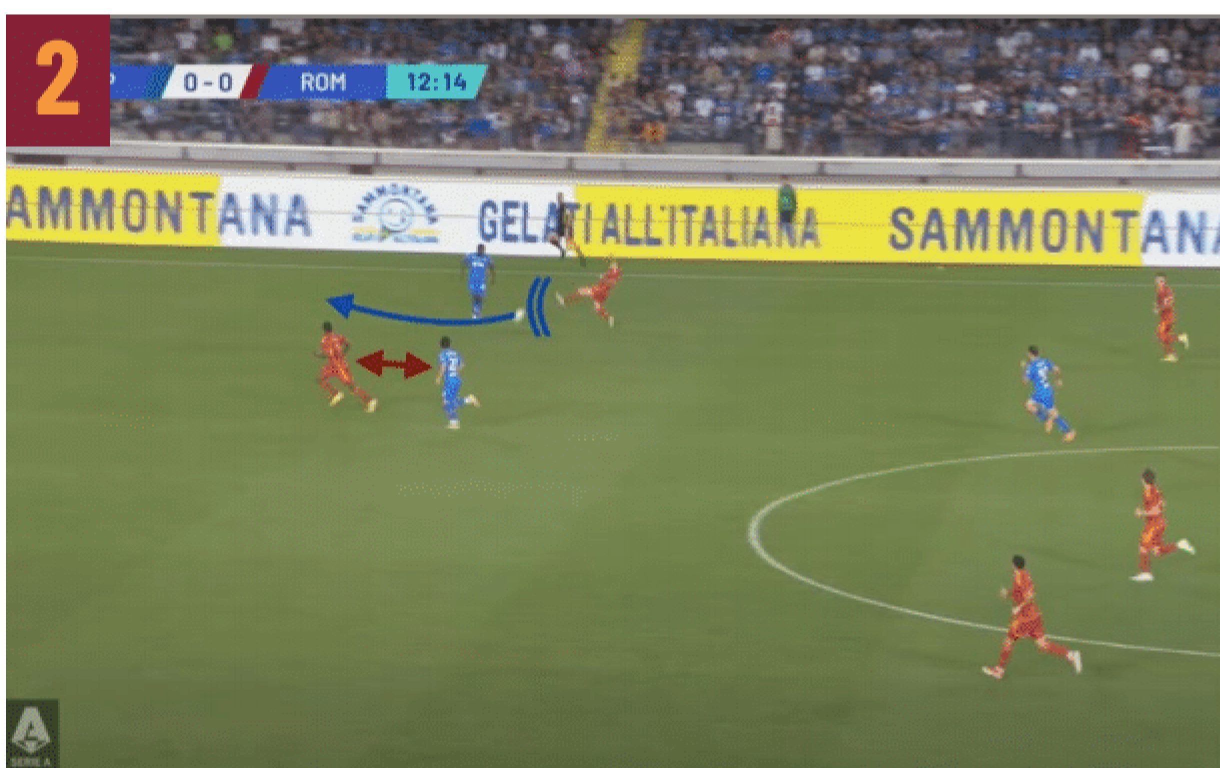
Ciò che invece la sconfitta di Empoli non dovrà fare è sporcare di fango tutto quello che di buono De Rossi in tempi strettissimi aveva saputo costruire ereditando una squadra che a gennaio sembrava precipitata nel burrone della sua stessa superbia. Perso Mourinho - un mito della panchina che per quanto ci riguarda andrà sempre ringraziato per ciò che ha fatto nei suoi due anni e mezzo di gestione ma che non dovrebbe mai essere sbandierato in contrapposizione a De Rossi o a ogni altro allenatore eventualmente successivo, almeno se si vuole il bene della Roma - è arrivato De Rossi che ha lavorato sulla testa e sulla pancia dei suoi giocatori, e ovviamente sul baricentro, alzandolo decisamente. Ha riportato la cultura della difesa a 4, della costruzione dal basso, delle rotazioni dei centrocampisti, delle funzioni più che dei ruoli, e la squadra l'ha seguito, traendo risultato dopo risultato maggior convinzione sino ad esaltarsi disputando partite memorabili, vincendo molte gare consecutive, passando turni di Europa League contro squadre più strutturate (e favorite per i bookmakers). Poi, verso la fine della stagione, mollati gli ormeggi, si è avuta la conferma che il baricentro alto da solo non basta, se dalla mente non arrivano gli impulsi giusti o se le gambe non sono in grado di recepirli. Proprio le feroci motivazioni che avevano fatto resuscitare una squadra dalle sue stesse ceneri sono mancate all'improvviso, i muscoli già usurati non sono stati sufficienti a sostenere l'impatto delle ultime sfide.

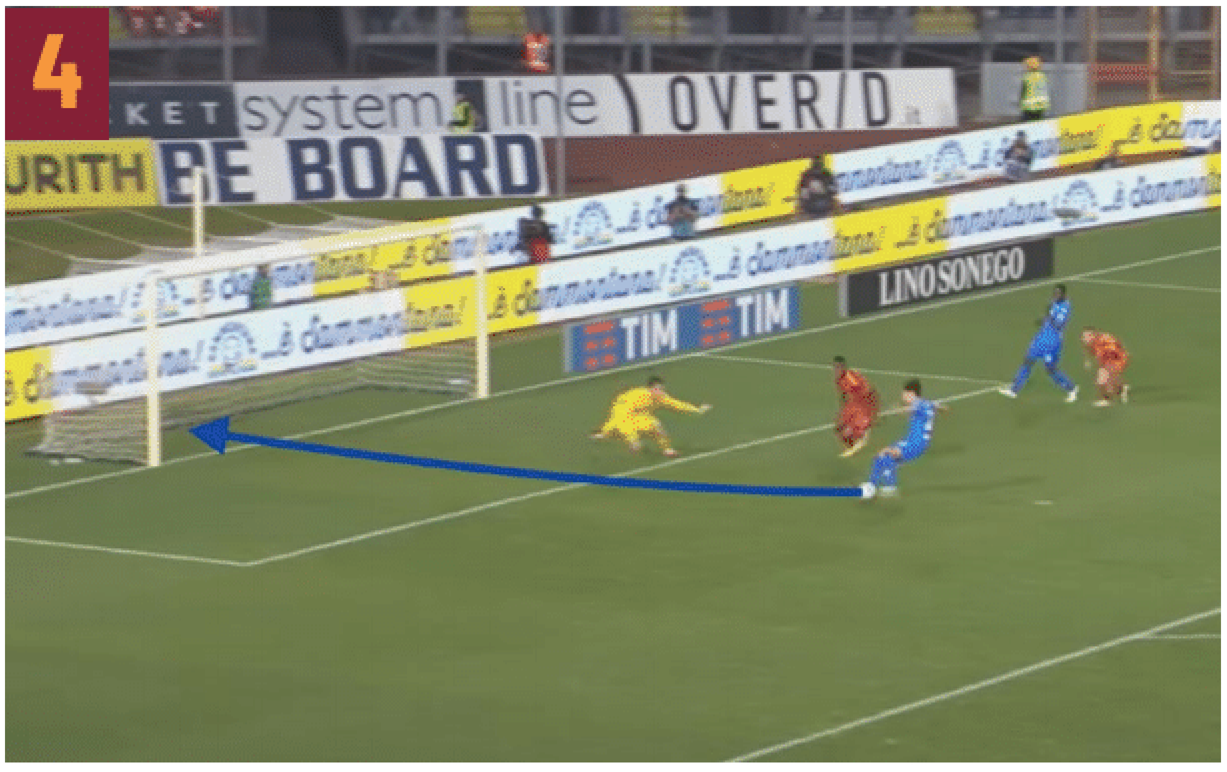
Come ripartire

In qualche partita, e ne abbiamo parlato approfonditamente, anche De Rossi ci ha messo del suo, forse pretendendo troppo nella condivisione delle informazioni tattiche da trasferire al gruppo. Alcune scelte strategiche magari non perfettamente provate in allenamento hanno aumentato le difficoltà della squadra in determinate partite. Ma fa parte tutto di quel bagaglio di conoscenze e di esperienze che l'allenatore sta riempiendo e che un domani gli servirà per non trovarsi impreparato a sopportare le temperature più estreme di una città in perenne inquietudine. Sarà molto utile il lavoro che farà con Ghisolfi per la costruzione della rosa e, soprattutto, quello sul campo durante la preparazione della stagione. La base da cui ripartirà sarà probabilmente ancora quella del 433, vista la pervicacia con cui insiste nella richiesta di esterni offensivi di gamba e qualità. Resta convinto che la squadra che ha allenato era «forte», ma che per esserlo realmente avrebbe avuto bisogno di alternative vere e non teoriche. E a Empoli se n'è convinto una volta di più. ■



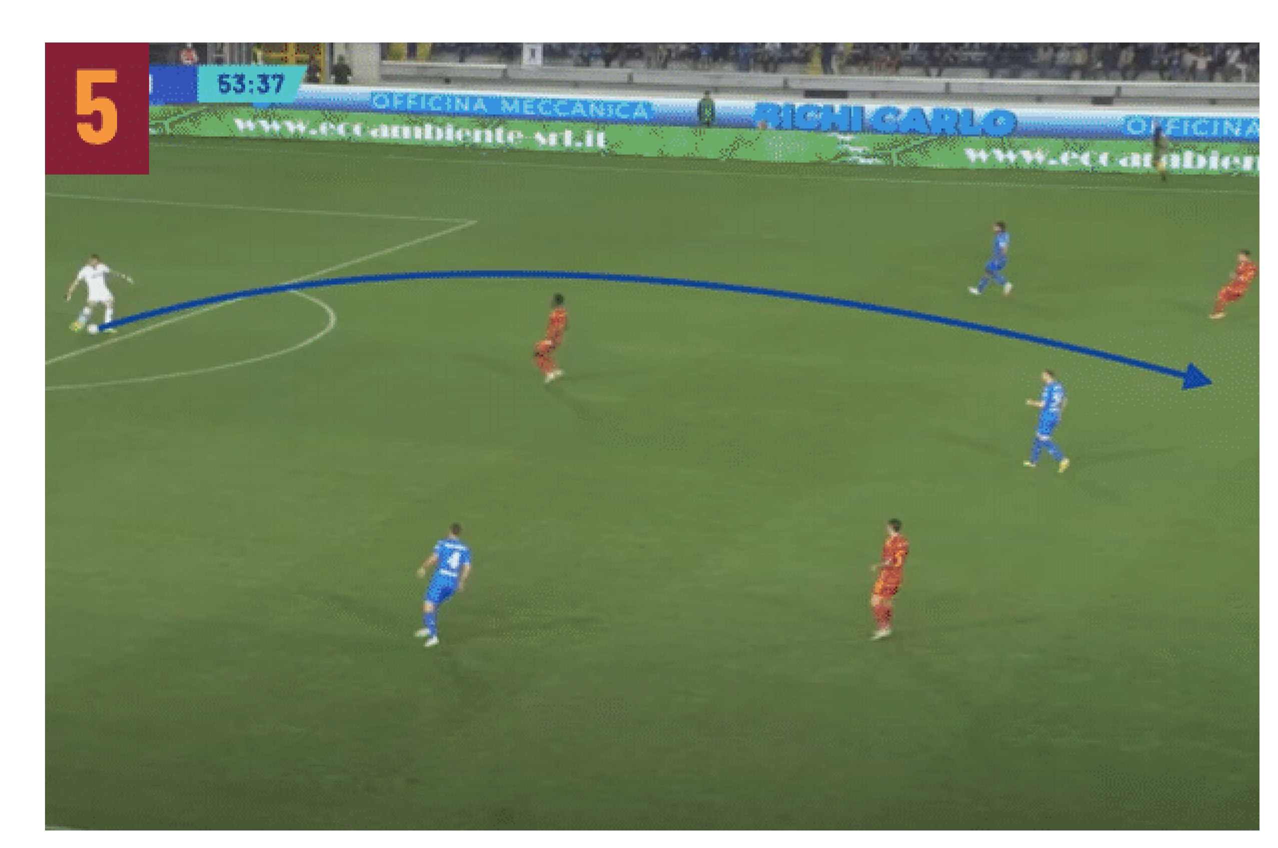


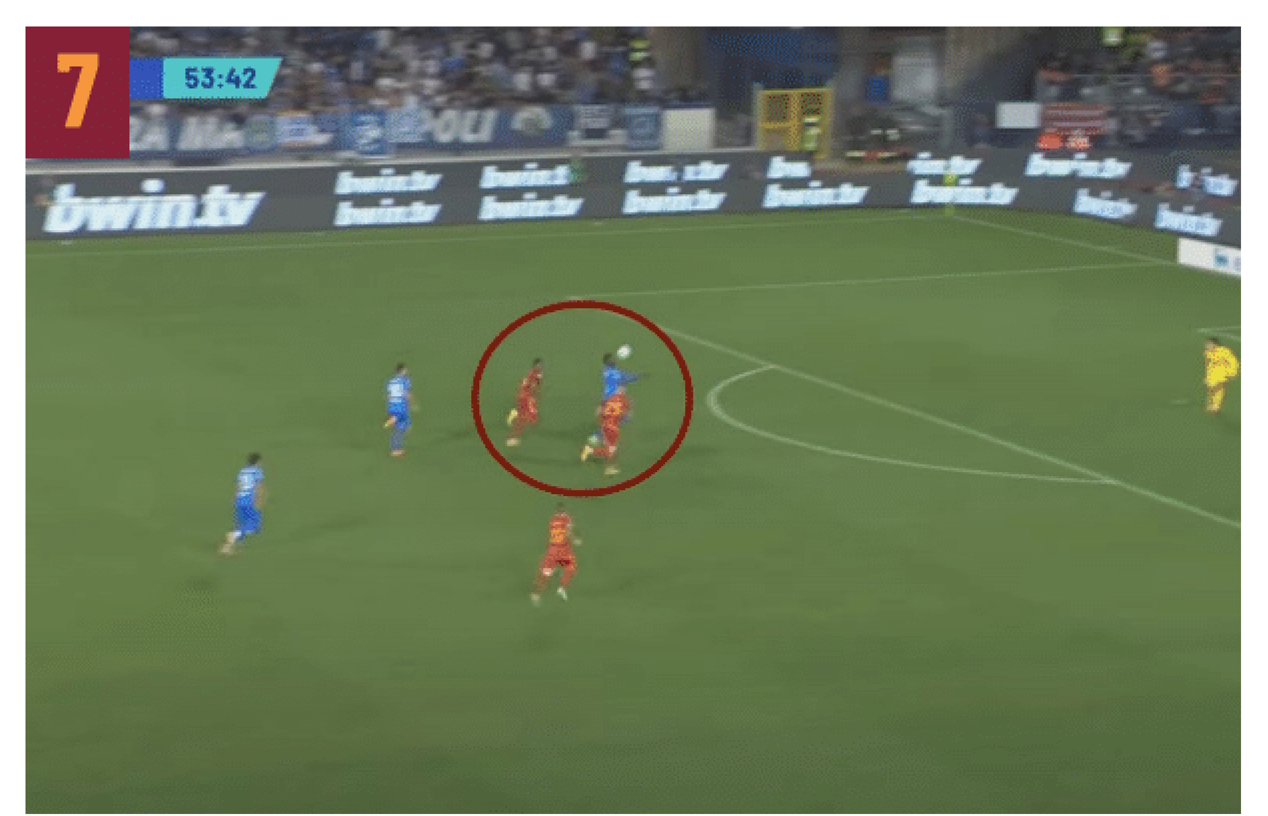


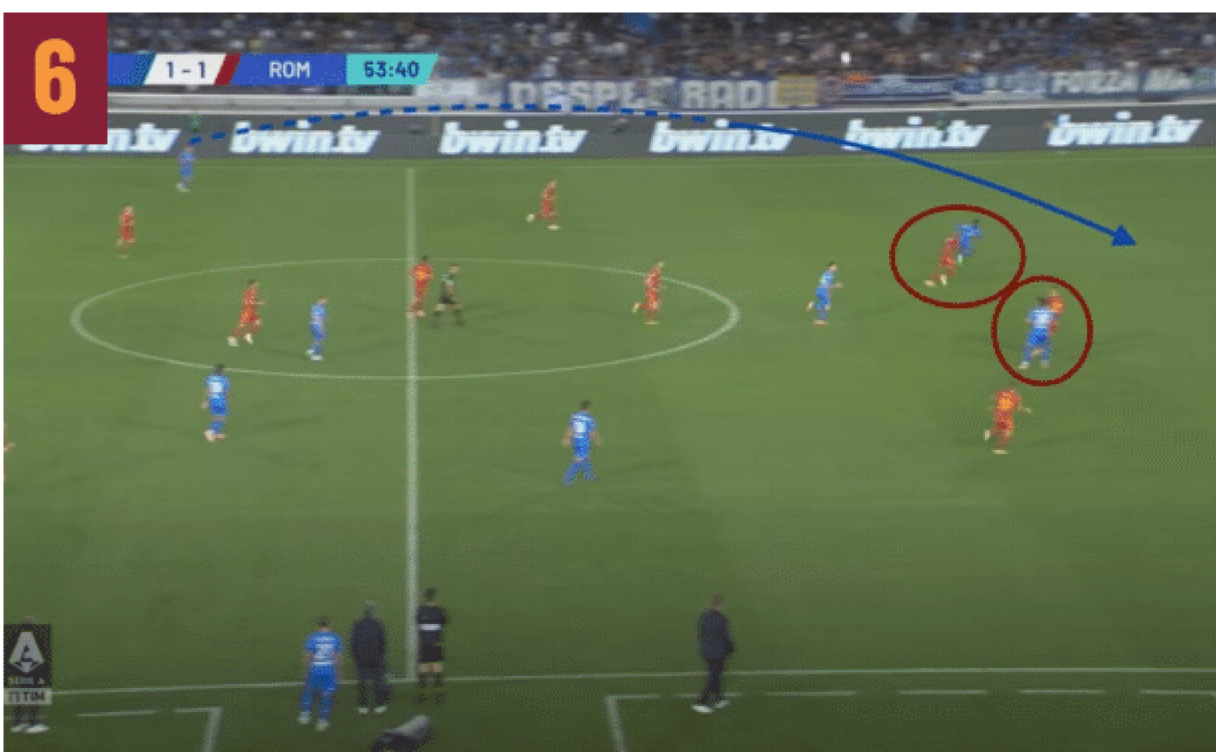


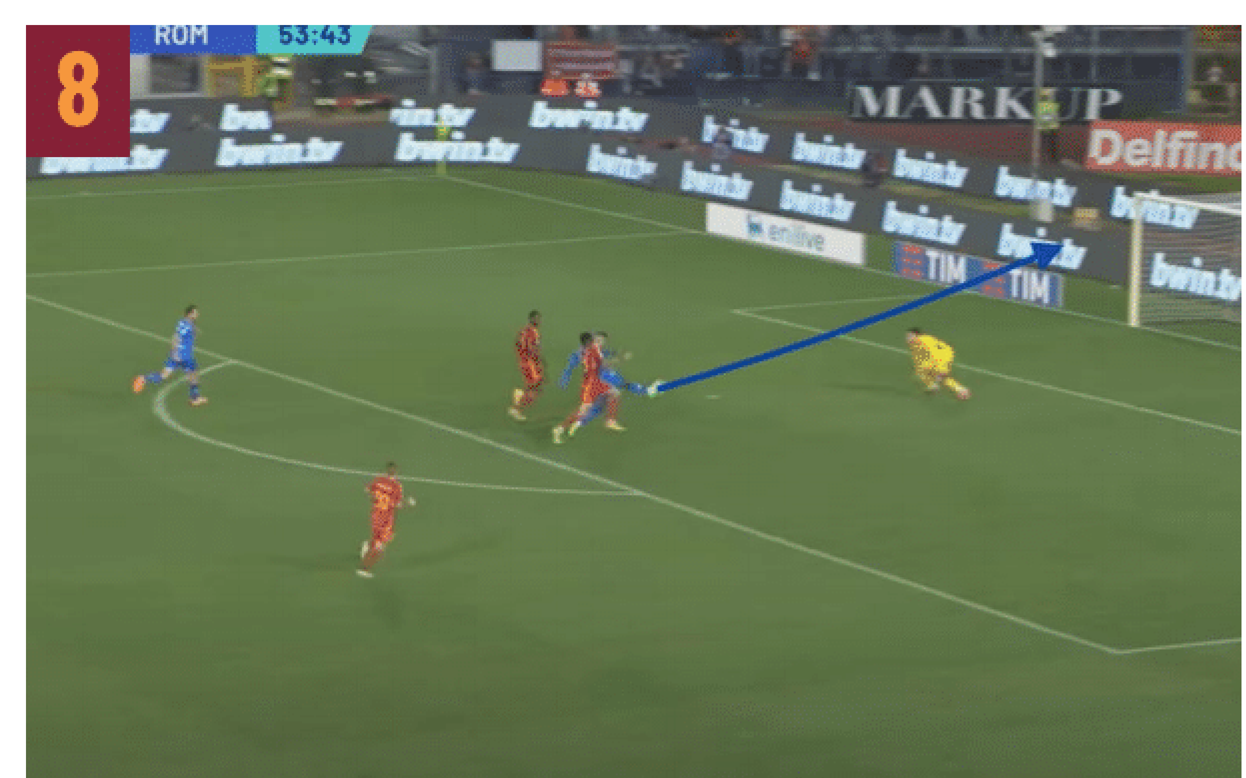
L'attacco diretto che ha causato diversi problemi alla Roma ad Empoli, a dispetto del valore decisamente relativo dell' avversario 1 Il gol dei toscani nasce da un lancione di Bereszinski con i giocatori della Roma in pressione alta (si noti Mancini ben oltre la metà campo su Destro): dietro si resta in parità numerica, con Ndicka su Cancellieri e Angeliño su Gyasy 2 Il terzino spagnolo si è però fatto scivolare l'avversario alle spalle e non è riuscito ad intercettare il lancio che lo ha scavalcato

3 Angeliño ha provato allora a rimediare all'errore di posizionamento di partenza con una rincorsa che ha annullato il vantaggio dell'esterno di Nicola. Qui l'errore di Ndicka che invece di badare solamente alla marcatura del suo attaccante, si è messo in una posizione ibrida che non sarebbe servita a respingere l'eventuale tiro, né a schermare il passaggio verso Cancellieri 4 E infatti l'attaccante empolese ha potuto controllare il pallone e battere a rete mirando all'angolino scoperto









All'inizio del secondo tempo l'Empoli ha avuto un'altra occasione per passare in vantaggio, ancora da un rinvio lungo del portiere sui due attaccanti 5 Questa soluzione non dovrebbe mai rappresentare un pericolo, anzi: è l'obiettivo di ogni pressione ben portata 6 Non per la Roma però. Anche in questo caso, sul rinvio, Mancini si è quasi fermato perché Destro, il suo avversario diretto era in fuorigioco, ma Niang è partito in posizione regolare ed è scivolato alle spalle di Ndicka

7 Ancora un errore di comunicazione tra i due centrali (si deve alla lingua? O a scarsa collaborazione?): così Niang approfitta della dormita di Ndicka e della mancata copertura di Mancini per involarsi alle spalle dei due, si porta il pallone avanti con la testa e si tiene dietro entrambi i difensori, mentre Destro resta ben lontano dall'azione per non rendere attiva la sua posizione di fuorigioco 8 Niang va alla conclusione senza troppi problemi, ma sbaglia la mira e calcia al lato dei pali di Svilar


radio Romanista
LA ROMA COME NON L'AVETE
MAI SENTITA FM97.7

IL BILANCIO

ALZARE L'ASTICELLA

Cammino altalenante Per il terzo anno di fila, chiudiamo a quota 63, con una media-punti per gara di 1,65. Nelle ultime sei stagioni, però, per la Champions è servito almeno un 1,78



Sopra, Mancini, Aouar, Ndicka e Abraham domenica al Castellani AS ROMA VIA GETTY IMAGES

Lorenzo Latini
lorenzo.latini@ilromanista.eu

Una stagione già di per sé tormentata si è chiusa nel peggiore dei modi domenica a Empoli: già Atalanta-Torino aveva posto una pietra tombale sulle ambizioni Champions della Roma; poi è arrivata la brutta prestazione contro i toscani che ha fatto (giustamente) infuriare Daniele De Rossi. Per il terzo anno di fila, i giallorossi chiudono il loro campionato a quota 63 punti, e per il sesto anno consecutivo non prenderanno parte alla massima competizione continentale per club: un digiuno così lungo non si era verificato, da quando la Roma ha disputato la Champions 2001-02 da Campione d'Italia.

Non è bastata la rincorsa messa in atto con l'arrivo di De Rossi: un girone d'andata disastroso e il tracollo nel finale di stagione hanno reso vani gli ottimi risultati conseguiti tra gennaio e l'inizio di aprile. Troppo pochi gli 8 punti raccolti nelle ultime 7 giornate: il tour de force tra campionato ed Europa League ha messo fine alle ambizioni di gloria della Roma, che la prossima stagione tenterà di nuovo l'assalto alla finale (in programma a Bilbao) e contestualmente alla qualificazione per l'edizione 2025-26 della Champions. La media-punti per partita ottenuta dal 2021-22 in poi in campionato è di 1,65: non abbastanza, per ambire alla coppa dalle grandi orecchie. Quest'anno, con anche il quinto posto utile per qualificarsi, al Bologna è servito comunque un 1,78 per farcela. La soglia si è persino abbassata nelle ultime stagioni, se si tiene conto che nel 2019-20 e nel 2020-21 le quarte in classifica (rispettivamente Lazio e Juventus) chiusero a 78 punti, con una media per gara di 2,05. Se nel 2019-20 (la stagione interrotta dal Covid e poi ripresa, per capirci) la Roma di Fonseca ripartì bene dopo il lockdown, raccogliendo 70 punti (miglior risultato dell'ultimo quinquennio), senza però centrare il quarto posto; l'anno seguente ne raccolse 62, chiudendo in settima posizione, a pari merito con il Sassuolo, e qualificandosi alla Conference League poi vinta sotto la guida di Mourinho.

In generale, dal 2018-19 in poi, la "quota Champions" si è sempre aggirata attorno ai 70 punti, con una media per gara di 1,84, ma non sempre è stata sufficiente. In generale, l'andamento tenuto dalla Roma con De Rossi è in linea con quest'asticella immaginaria: sotto la guida di DDR i giallorossi hanno ottenuto 34 punti in 18 giornate (con Mourinho ne erano arrivati 29 in 20 turni), facendo registrare una media di 1,88. Purtroppo ha pesato un girone d'andata a dir poco disastroso e un finale di stagione molto deludente. Il primo passo per alzare l'asticella in futuro è proprio questo: dare finalmente continuità a un rendimento che negli ultimi anni è stato fin troppo altalenante, quantomeno in campionato. ■

AL PRIMO ANNO CON FONSECA 70 PUNTI NON FURONO SUFFICIENTI A OTTENERE IL QUARTO POSTO

Sette anni fa l'addio al calcio di Totti



■ «Totti è la Roma»: sono le parole con cui la Curva Sud salutava Francesco Totti in Roma-Genoa del 28 maggio 2017, nel giorno del suo addio al calcio. Dopo la vittoria per 3-2 in extremis, il saluto dell'Olimpico al Dieci e il commovente discorso di Francesco sono stati il giusto tributo a un'autentica leggenda, che ha vestito la maglia giallorossa per 25 anni, facendo la storia della Roma.

1,88

La media-punti per partita della Roma con De Rossi

Dalla 21ª giornata in poi, da quando cioè DDR ha sostituito Mourinho in panchina, la Roma ha raccolto 34 punti in 17 partite, migliorando notevolmente la media avuta fino alla 20ª: con lo "Special One", i giallorossi hanno infatti raccolto 29 punti, per una media per partita di 1,45. Il dato relativo a De Rossi, negli ultimi dieci anni, è inferiore soltanto a quello fatto registrare da Spalletti tra il 2016 e il 2017: con lui la media-punti per gara fu di 2,15.

VIOLA PARK, ORE 20.30

UN DERBY PER LA FINALE E IL SOGNO YOUTH LEAGUE

Playoff scudetto C'è Roma-Lazio in semifinale. Gara visibile su Sportitalia

Davide Fidanza

Una partita che può valere una stagione. Questa sera alle 20.30 al Viola Park di Firenze Roma e Lazio si daranno battaglia in una semifinale scudetto che si preannuncia tanto combattuta quanto bella da vivere. Rispettivamente la seconda e la terza classe del campionato si ritroveranno su campo neutro per la terza stracittadina stagionale che ha visto la Roma dominare in entrambi i confronti senza però riuscirne a vincere uno, perdendo il primo a Formello per 1-0 e pareggiando il secondo al Tre Fontane per 0-0. Quello di questa sera tuttavia sarà il più importante poiché manderà una delle due squadre in finale scudetto dove ad attenderla ci sarà il Sassuolo, uscito vincitore contro ogni pronostico nell'altra semifinale con l'Inter capolista.

Una settimana di lavoro intenso per i giallorossi che domenica sono partiti da Roma - direzione Firenze - per poi svolgere la consueta sessione di rifinitura anche nella giornata di ieri ad Empoli. Rifinitura svolta nel pomeriggio con la Roma che, terminato l'allenamento è rientrata nella base operativa per ricaricarsi in vista della gara di questa sera. La partita, alle 20.30 al Viola Park, verrà trasmessa da Sportitalia.

Guidi riflette

Dopo aver vinto Coppa Italia e Supercoppa di categoria la Roma Primavera voleva tornare a fare la voce grossa anche nel campionato nazionale. Il primo obiettivo è stato centrato grazie al secondo posto in stagione regolare e alla conseguente semifinale per la quale, senza ombra di dubbio, il tecnico Federico Guidi manderà in campo il miglior undici a disposizione. Pochi dubbi fra i pali con Marin pronto come al solito a difendere la porta romanista; ipotizzabile la consueta linea difensiva a 4 con Mannini, Keramitsis, Golic e Oliveras mentre il terzetto di centrocampo con tutta probabilità sarà composto dai soliti Pisilli, Romano e Pagano; in avanti solito tridente con Joao Costa largo a destra, Alessio punta centrale e capitan Cherubini largo a sinistra. Scalpitano dalla panchina Misitano, Graziani e Marazzotti che verosimilmente saranno pronti a subentrare a gara in corso per aiutare i propri compagni di squadra. Da ricordare che, eventualmente, qualora si dovesse pareggiare nei 90 minuti di gioco regolamentari si procederà direttamente con i calci di rigore, senza passare per i tempi supplementari.



Riccardo Pagano, centrocampista della Primavera della Roma GETTY IMAGES

Torneo Di Bartolomei: alle 16 il via a Trigoria

Quest'oggi alle 16 presso Trigoria si terrà la sesta edizione del torneo Agostino di Bartolomei a due giorni di distanza dalla ricorrenza dei trent'anni dalla scomparsa del capitano della Roma. Il torneo - svolto interamente sul campo Agostino Di Bartolomei - partirà alle 16 con la prima delle due semifinali. La seconda si giocherà alle 17 con la finale che è prevista invece alle 18. I cancelli saranno aperti invece a partire dalle ore 15.30, mentre per assistere bisogna prenotare il posto sul sito ufficiale della Roma.

In palio anche la Youth League

La rivoluzione che ha interessato le coppe europee dei grandi ha riguardato direttamente anche la Youth League, ovvero sia la competizione europea alla quale possono partecipare i settori giovanili più forti del panorama calcistico internazionale. Nella Youth League 2024-2025 parteciperanno le 36 squadre giovanili dei club qualificati alla Champions League 24-25 (chiamato percorso Champions League) e le squadre campioni nazionali giovanili di tutte le federazioni affiliate alla UEFA (percorso campioni). Stando al regolamento della Youth League 24-25 se una squadra dovesse essere qualificata sia tramite il percorso campioni sia tramite il percorso Champions - per esempio una squadra vince il campionato di Primavera 1 e la rispettiva squadra dei grandi è qualificata in Champions - ad andare in Youth League tramite il percorso campioni sarebbe la seconda classificata del campionato delle giovanili. Proprio per questo motivo, se l'Inter avesse vinto col Sassoulo un eventuale finale con la Roma avrebbe garantito ai giallorossi l'aritmetica certezza della qualificazione nella massima competizione europea - visto che l'Inter era già qualificata tramite percorso Champions - indipendentemente da quello che sarebbe stato il risultato. Se invece dovesse vincere la Roma affronterà il Sassuolo, e per qualificarsi alla Youth League avrà necessariamente bisogno di eleggersi come campione del campionato di Primavera 1. ■

PRE PARTITA

Guidi carico: «Dobbiamo fare una gran prestazione»

Alla vigilia del derby per la semifinale scudetto di Primavera il tecnico Federico Guidi ha analizzato ai microfoni ufficiali del club giallorosso le insidie nascoste dietro alla partita: «Ci sarà da soffrire. Ci sarà da fare - spiega Guidi - una grande prestazione e soprattutto dovremo essere bravi ad andare alla ricerca di quell'intensità e di quella qualità che i ragazzi sono bravi a mettere sul campo negli ultimi mesi», ha detto il tecnico.

Nel corso dell'intervista inevitabile anche il passaggio sui due derby giocati quest'anno, con la Roma autrice di due prestazioni straordinarie con le quali però è riuscita a raccogliere solamente un punto: «In entrambe le partite di regular season la squadra ha fatto due ottime prestazioni, che però non sono bastate per vincere la partita. In termini di occasioni da gol e di dominio del gioco - spiega il tecnico - la squadra ha sempre fatto molto bene. Dovremo essere ancora più bravi, cercando di essere più efficaci e concreti negli ultimi 30 metri, ma allo stesso tempo - insiste il tecnico - dovremo essere altrettanto bravi a mantenere le giuste distanze in campo per non concedere alla Lazio quelle ripartenze in grado di esaltare i loro giocatori di velocità, giocatori bravi nell'uno contro uno, molto pericolosi se concedi loro spazio», ha poi concluso Guidi ai microfoni del club. ■

DF

FEMMINILE

SPUGNA: «ALZEREMO ANCORA IL LIVELLO»

Al Premio Ussi «Vogliamo essere protagonisti in Europa»

Leonardo Frenquelli
leonardo.frenquelli@ilromanista.eu

Alessandro Spugna fa incetta di premi, con la sua Roma ma anche individuali. L'allenatore delle giallorosse lo scorso gennaio ha ricevuto la "Panchina d'Oro" per l'annata 2022-23 e ieri, al termine di un'altra stagione trionfale che l'ha visto portare a casa il secondo Scudetto consecutivo e la Coppa Italia è stato insignito del Premio Ussi (nella stessa sede è stato premiato anche Dnaiele De Rossi). Nel corso della cerimonia di premiazione al Circolo Canottieri Aniene il tecnico ha voluto fare una dedica specifica: «Permettetemi di dedicare questo premio a tutte le persone che quotidianamente lavorano con me e permettono a me e alle ragazze di poter arrivare a tutto questo, perché non ci sono soltanto l'allenatore e le calciatrici; ci sono anche tante persone che alle volte sono definite "invisibili", ma che invisibili non lo sono affatto. Anzi sono molto presenti e molto visibili a me, perché sono le persone che poi ti danno veramente una grossa mano. Quindi il grande merito di tutto questo è anche e soprattutto loro».

«Brave a recuperarla»

Come detto, all'apice di un cammino in campionato che non ha pratocamente mai visto in discussione la netta supremazia romanista, le giallorosse hanno portato a casa anche la seconda Coppa Italia della loro storia battendo una tenacissima Fiorentina a Cesena. Sotto di due gol al 75', la Roma ha riagguantato il risultato al 90' per poi trionfare ai rigori al netto di una prestazione tecnicamente non esaltante. «Non è stato facile - ha commentato Spugna - è stata una partita più dura del previsto. Sapevamo che sarebbe stata una gara complicata e difficile, perché poi le finali sono così. Il grande merito è stato quello di essere riuscite a recuperare un risultato che sembrava quasi impossibile. Invece sono state brave le ragazze ad andare ai supplementari e a vincere ai calci di rigore, che si dice che siano una lotteria, ma che poi devi anche saper calciare». Per le bicampionesse d'Italia il dominio in Italia è ormai un qualcosa di acquisito, non certo scontato, ma difficilmente intaccabile a breve termine dalle contendenti, ciò non significa però che non ci siano margini di miglioramento e che le ambizioni siano destinate a scemare. La Roma vuole rimanere al vertice sul territorio nazionale e contestualmente continuare la sua crescita in Champions League, dove si è già affacciata con grandi risultati due stagioni fa e in quella appena conclusa non ha raggiunto i quarti di finale per la seconda volta consecutiva per qualche errore di troppo contro avversari di livello altissimo, pagando anche qualche evidente errore arbitrale nelle due gare contro il Bayern. L'orizzonte è sempre più quello europeo, rimanendo la squadra da inseguire in Italia: «L'asticella va assolutamente alzata. Adesso andremo in vacanza - ha concluso Spugna - e poi dovremo pensare a provare ad alzarla. Io personalmente, ma tutti quanti noi, siamo ambiziosi e vogliamo continuare a essere protagonisti in Italia così come in Europa».


Spugna e De Rossi ieri al Premio Ussi GETTY

L'ALLENATORE FAUTORE DEL "DOUBLE" ALLA GUIDA DELLE GIALLOROSSE: «NON È STATO FACILE VINCERE ANCHE LA COPPA»

Ufficiale l'addio di Korpela

Intanto, proprio nell'ottica di continuare la propria crescita vertiginosa, la Roma sta lavorando sul mercato per la prossima annata e, dopo aver ufficializzato l'arrivo di Hanshaw e aver chiuso per Lukasova inentrata, sta salutando pian piano delle giocatrici al culmine della propria esperienza in giallorosso. Era successo per Ciccotti e Ohrstrom e ieri è arrivata l'ufficialità dell'addio anche per quel che riguarda Tinja-Riikka Korpela, portiere finlandese che ha disputato una stagione nella Capitale. «Non vi dimenticherò mai - ha scritto l'ex Tottenham sui suoi social due giorni fa - l'AS Roma resterà per sempre nel mio cuore». ■



Lo Stadio Olimpico prima dell'ultima finale di Coppa Italia tra Atalanta e Juventus GETTY IMAGES

COPPA ITALIA 2024-25

POSSIBILE INCROCIO COL MILAN AI QUARTI

Il tabellone In semifinale occhio ai derby di Roma o di Milano

Lorenzo Paielli

La stagione 2023-24 è appena giunta al termine, ma il pensiero è già rivolto alla prossima annata calcistica. Attraverso un comunicato ufficiale la Lega Serie A ha condiviso il regolamento della Coppa Italia per le successive tre stagioni. Il tabellone principale sarà formato in totale da 44 squadre: tra società di Serie A, Serie B e quattro di Serie C. Si partirà con i preliminari, che saranno disputati da otto club; poi i trentaduesimi disputati da 28 società e gli ottavi di finale dove ci saranno 8 società "Teste di Serie" ad attendere il resto delle partecipanti. La Roma, in virtù del sesto posto (e quindi della qualificazione in Europa League) ottenuto in campionato, inizierà il percorso nel torneo a partire dagli ottavi di finale. Bisognerà prestare particolare attenzione ai possibili incroci con le big del campionato italiano: ai quarti di finale, nel caso in cui i giallorossi dovessero superare gli ottavi di finale, ci sarebbe la sfida contro la terza Testa di Serie, ovvero il Milan. Questo perché la Juventus, detentrice del titolo, ha acquisito di diritto il primo posto tra le Teste di Serie. Seguono poi Inter (2), Milan (3), Atalanta (4), Bologna (5), Roma (6), Lazio (7) e Fiorentina (8). L'eventuale sfida dei quarti di finale vedrebbe dunque la Roma affrontare nuovamente il Milan nelle coppe, dopo l'incrocio in Europa League in questa stagione.

In semifinale, ipotizzando una vittoria della squadra di De Rossi ai quarti, potrebbe presentarsi lungo il percorso della squadra una tra Inter e Lazio. Dipenderà molto ovviamente dal cammino svolto da nerazzurri e biancocelesti (che potrebbero incrociare il Napoli agli ottavi), all'interno della competizione. Dunque, se la Roma dovesse riuscire ad andare avanti nella competizione, con una serie di incastri potrebbe ritrovare il Derby della Capitale. Così come potrebbe presentarsi il derby di Milano. Dall'altra parte del tabellone invece sono già sicure del posto agli ottavi di finale: Juventus, Fiorentina, Bologna e Atalanta. Un quadro chiaro ma che sarà completo tra la fine di giugno e l'inizio di luglio. ■

> GIALLOROSSI NELLA PARTE DESTRA DEL TABELLONE, PARTIRANNO DAGLI OTTAVI. JUVE, FIORENTINA, ATALANTA E BOLOGNA DALL'ALTRO LATO

In breve

L'ANNUNCIO

Giuffredi: «Di Lorenzo vuole lasciare Napoli»

■ Giovanni Di Lorenzo vuole lasciare Napoli. Questo il messaggio riportato dal suo procuratore Mario Giuffredi, che ha dichiarato: «Fino ad oggi non avrebbe mai pensato di andare via, ma ha avuto la conferma del fatto che non gode più della fiducia di De Laurentiis. Con queste condizioni non vuole rimanere».

L'INDISCREZIONE

Massara via dall'Italia È vicino al Rennes

■ Il futuro da direttore sportivo per Massara sembra essere lontano dall'Italia. Dopo l'ultima esperienza al Milan, dove ha vinto uno scudetto nella stagione 2021-22, il dirigente italiano sembra pronto a ripartire. Secondo quanto riportato da L'Equipe, Massara sarebbe molto vicino a diventare il nuovo ds del Rennes, club che milita in Ligue 1.

PREMIER LEAGUE

Aston Villa, Emery firma per altri cinque anni

■ Con un comunicato ufficiale l'Aston Villa ha reso noto il rinnovo del contratto di Unai Emery. L'allenatore spagnolo ha deciso di legarsi al club inglese per ulteriori cinque anni. Firma fino al 2029, a conferma della fiducia riposta dalla società dopo il lavoro svolto che ha toccato l'apice con la qualificazione in Champions League.

FIORENTINA

Burdisso saluta la Viola: «È ora di andare oltre»

■ Nicolas Burdisso saluta la Fiorentina. L'ex difensore lascia la Viola e il ruolo da dt per proseguire la sua carriera come ds. L'annuncio è arrivato su Instagram: «Ringrazio il club per l'opportunità, è stata una grande responsabilità. Ora un nuovo passo nella mia carriera per realizzare l'obiettivo da direttore sportivo».

Classifica

SQUADRE	PT	G	V	N	P	RF	RS
Inter	94	38	29	7	2	89	22
Milan	75	38	22	9	7	76	49
Juventus	71	38	19	14	5	54	31
Atalanta	69	37	21	6	10	70	39
Bologna	68	38	18	14	6	54	32
Roma	63	38	18	9	11	65	46
Lazio	61	38	18	7	13	49	39
Fiorentina	57	37	16	9	12	58	44
Torino	53	38	13	14	11	36	36
Napoli	53	38	13	14	11	55	48
Genoa	49	38	12	13	13	45	45
Monza	45	38	11	12	15	39	51
Verona	38	38	9	11	18	38	51
Lecce	38	38	8	14	16	32	54
Udinese	37	38	6	19	13	37	53
Cagliari	36	38	8	12	18	42	68
Empoli	36	38	9	9	20	29	54
Frosinone	35	38	8	11	19	44	69
Sassuolo	30	38	7	9	22	43	75
Salernitana	17	38	2	11	25	32	81

19ª giornata di ritorno

Cagliari-Fiorentina	2-3
Genoa-Bologna	2-0
Juventus-Monza	2-0
Milan-Salernitana	3-3
Atalanta-Torino	3-0
Napoli-Lecce	0-0
Empoli-Roma	2-1
Frosinone-Udinese	0-1
Verona-Inter	2-2
Lazio-Sassuolo	1-1

I marcatori

24 reti: Lautaro Martinez (Inter)
16 reti: Vlahovic (Juventus)
15 reti: Osimhen (Napoli), Giroud (Milan)
14 reti: Gudmundsson (Genoa)
13 reti: Dybala e Lukaku (Roma), Calhanoglu e Thuram (Inter), Zapata (Torino)
12 reti: Koopmeiners e Scamacca (Atalanta), Pulisic (Milan),
11 reti: Zirkzee (Bologna), Soulé (Frosinone), Pinamonti (Sassuolo), Kvaratskhelia (Napoli), Gonzalez (Fiorentina)
10 reti: Orsolini (Bologna), De Ketelaere e Lookman (Atalanta)
9 reti: Berardi (Sassuolo), Djuric (Monza), Leao (Milan), Chiesa (Juventus)
8 reti: Pellegrini (Roma), Colpani (Monza), Politano (Napoli), Lucca (Udinese), Bonaventura (Fiorentina)
7 reti: Ngonge (Napoli), Retegui (Genoa), Immobile (Lazio), Krstovic (Lecce), Cheddira (Frosinone)
6 reti: Beltran (Fiorentina), Ederson e Pasalic (Atalanta), Ferguson (Bologna), Loftus-Cheek, Jovic e Okafor (Milan), Candreva (Salernitana), Pessina (Monza), Thorstvedt (Sassuolo), Frattesi (Inter), Vecino (Lazio), Samardzic (Udinese), Niang (Empoli)
5 reti: Gaetano e Viola (Cagliari), Fabbian (Bologna), Zaccagni, Luis Alberto e Anderson (Lazio), Martinez Quarta (Fiorentina), Dimarco (Inter), Mazzitelli (Frosinone), Thauvin (Udinese), Rabiot (Juventus), T. Hernandez (Milan), Folorunsho (Verona), Sanabria (Torino), Laurienté (Sassuolo), Piccoli (Lecce), Raspadori (Napoli)
4 reti: Mancini e Aouar (Roma), Zurkowski (Empoli), Noslin (Verona), Dia (Salernitana)
3 reti: El Shaarawy, Paredes, Azmoun e Cristante (Roma)
2 reti: Baldanzi e Huijsen (Roma)
1 rete: Spinazzola, Sanches, Kristensen, Llorente e Abraham (Roma)


Dybala, capocannoniere romanista GETTY IMAGES

VERSO L'AUSTRALIA

A Perth senza Pioli: c'è Bonera Out Leao per motivi personali

Smaltita la fatica derivante dall'ultimo impegno del campionato, per Roma e Milan c'è ancora una partita da giocare: quella del 31 maggio, a Perth. Un'amichevole simbolica per ricordare Agostino Di Bartolomei a trent'anni dalla scomparsa. E proprio per questo, i ventidue giocatori (più eventuali sostituti) scenderanno in campo con una speciale patch dedicata ad Ago.

Sulla panchina dei rossoneri, che oggi partiranno per l'Australia, non sarà presente Stefano Pioli: il club ha annunciato la separazione col tecnico, alla guida di Theo Hernandez e compagni dal 2019, e al suo posto ci sarà Daniele Bonera, collaboratore tecnico. Intanto prosegue il casting in vista della stagione 2024-25. Tra gli arruolabili non ci saranno Rafael Leao, out per motivi personali dalla trasferta oceanica, e Antonio Mirante. Sarà invece presente Olivier Giroud, ormai promesso sposo del Los Angeles FC. Contro la Salernitana è arrivato il saluto alla tifoseria dell'attaccante francese. ■

SC

EURO 2024

Totti e altri quattro storici "10" nel ritiro degli azzurri

Eva Tambara

Da Totti a Baggio, da Antognoni a Del Piero arrivando fino a Rivera: sono loro i cinque numeri 10 più rappresentativi della storia della Nazionale dagli anni 60 ad oggi, invitati da Spalletti a unirsi al ritiro degli azzurri a Coverciano. L'idea del Ct è quella di spronare i suoi giocatori con la presenza dei fuoriclasse del passato. Il programma prevede che lunedì 3 giugno, alla vigilia della prima amichevole contro la Turchia, i "Fantastici 5" - come sono stati ribattezzati - trascorrano la giornata con i preconvocati agli Europei, pranzando con la squadra e indossando casacche speciali con le quali scenderanno in campo per assirme al gruppo per la seduta di allenamento. «La spedizione azzurra ad EURO 2024 nasce sotto la luce e i preziosi consigli di cinque stelle del nostro sport», ha dichiarato Gravina a proposito dell'iniziativa del Ct. «Li ringrazio per aver accettato l'invito, testimoniano l'amore per questa maglia», ha concluso il presidente della FIGC. ■

I VOSTRI MESSAGGI

«CHI NON HA VOGLIA PUÒ ANDARE» «I GIOCATORI NON HANNO QUALITÀ»



«Meritiamo di più»

SOLO FORZA ROMA. Ma noi tifosi meritiamo molto di più e chi non ha voglia può anche cambiare aria.

GIOVANNI PALERMO

«Facciamo autocritica...»

Dovremmo cominciare a fare una seria autocritica. L'Atalanta, di cui oggi ammiriamo la forza, ha plusvalenze e conti in ordine e ha lavorato 8 anni senza mezzo trofeo. Chiediamoci se come piazza siamo disposti a fare il sacrificio di fare crescere una squadra non dico per 8, ma per 3 per 4 anni... Questo è il problema.

ALESSANDRO BANDINELLI

«Urge un cambio di passo»

Si riuscirà a cambiare rosa e passo nella prossima stagione?

CLAUDIO ANTONELLI

«Prendiamo i giovani!»

Ora ci aspettiamo giocatori giovani che hanno voglia di giocare e specialmente integri fisicamente! Basta andare a prendere mezzi giocatori che stanno più in infermeria che in campo! Non possiamo fare un intero campionato più le coppe sempre con gli stessi titolari!

LILIANA PROIETTI

«Serve coraggio»

A Roma cambiando gli allenatori il risultato forse non cambia. Ora non si deve buttare il buono (un po' di buono c'è stato) da parte di Daniele. DDR l'anno prossimo non deve guardare nessuno in faccia, nemmeno se questi sono nati a Roma. Chi gioca male deve stare fuori. Altrimenti affondiamo tutti, anche lui per primo e penso lo sappia, spero. Ranieri in un derby fece accomodare in panchina sia Daniele sia Francesco, serve coraggio...

GIOVANNI BELLIGERANTE

«Lavoro duro e buon cibo»

Ritiro pre-campionato in alta montagna. Lavoro duro, cibo altamente nutriente, taglio rami secchi, conferma di Lukaku. E avremo una grande squadra.

GIALLO ROSSO

«Bove non è un titolare»

Bove è un buon ricambio per il centrocampo, ma non può essere mai un titolare. Poi è giovane, quindi se avrà margini di miglioramento potremo pensare al suo impiego.

LUCIANO RICCIOLI



IL POST

Neopromosse in Europa

«In Bundesliga, l'Heidenheim è solo la terza neopromossa nella storia del campionato a qualificarsi per le coppe europee tramite campionato. Prima ci erano riuscite Wuppertaler e Lipsia»

Opta Franz

«Quanta tristezza...»

Sono tanto triste... Ma sempre forza Roma!

PAOLA MORI

«Tanti futili passaggi»

Dopo il fuoco di paglia della gestione tecnica di DDR ci si è, ulteriormente, accorti della carente qualità tecnica della squadra, strutturalmente lenta di gamba e priva di idee di gioco offensivo e di personalità. Questo porta i giocatori a continui futili retropassaggi. Da ricordarci che in ogni partita è stato Svilar a tenerci in vita. Mou conosceva bene i suoi polli. Bisognerà ben riflettere su eventuale conferma di Daniele.

IGNAZIO BUITTA

«E Mou è stato cacciato...»

Vi ricordo che l'unico allenatore che ci ha portato due finali europee consecutive purtroppo è stato cacciato.

SALVATORE FOZZI

«Aspettiamo a pensarci»

Vediamo che squadra viene fuori prima di parlare di Bilbao.

MARCO GIOVANNETTI

«Altra stagione mediocre»

Spero si sia reso conto in modo definitivo di quanto questa squadra abbia elementi totalmente inadeguati per certi obiettivi e di quante scelte sbagliate siano state fatte negli ultimi anni. Serve un progetto serio e preciso, non un mercato scellerato come quelli recenti. In questo dovrà farsi sentire insieme al ds, altrimenti non cambierà mai questa situazione. Ennesima stagione mediocre.

RICCARDO ALE

«Ora avremmo due coppe...»

Purtroppo non è così facile come si voleva dimostrare: fare due finali di fila no stop è un'impresa... E se non fosse stato per Taylor adesso avremmo due coppe in più in bacheca. L' unico trofeo europeo che avevamo vinto era una coppa delle fiere del lontano 1961. Ora chi doveva capire, capirà.

LEONARDO NIGER

«Edo non migliora»

Abbiamo avuto la conferma che il livello di Bove è quello... Sono due anni che non mostra un briciolo di miglioramento, non puoi contarci per alzare il livello della squadra.

MARCO BOTTICELLI



IL POST

La differenza tra Real e Getafe

«In questa stagione 2024/2025 della Liga, il Real Madrid è stato il club con il maggior tempo effettivo di gioco a partita (59:43), mentre a detenere il minor tempo effettivo è stato il Getafe (52:12)»

Opta Jose



Giacinti e Giugliano pubblicano una foto in compagnia di Dragoni

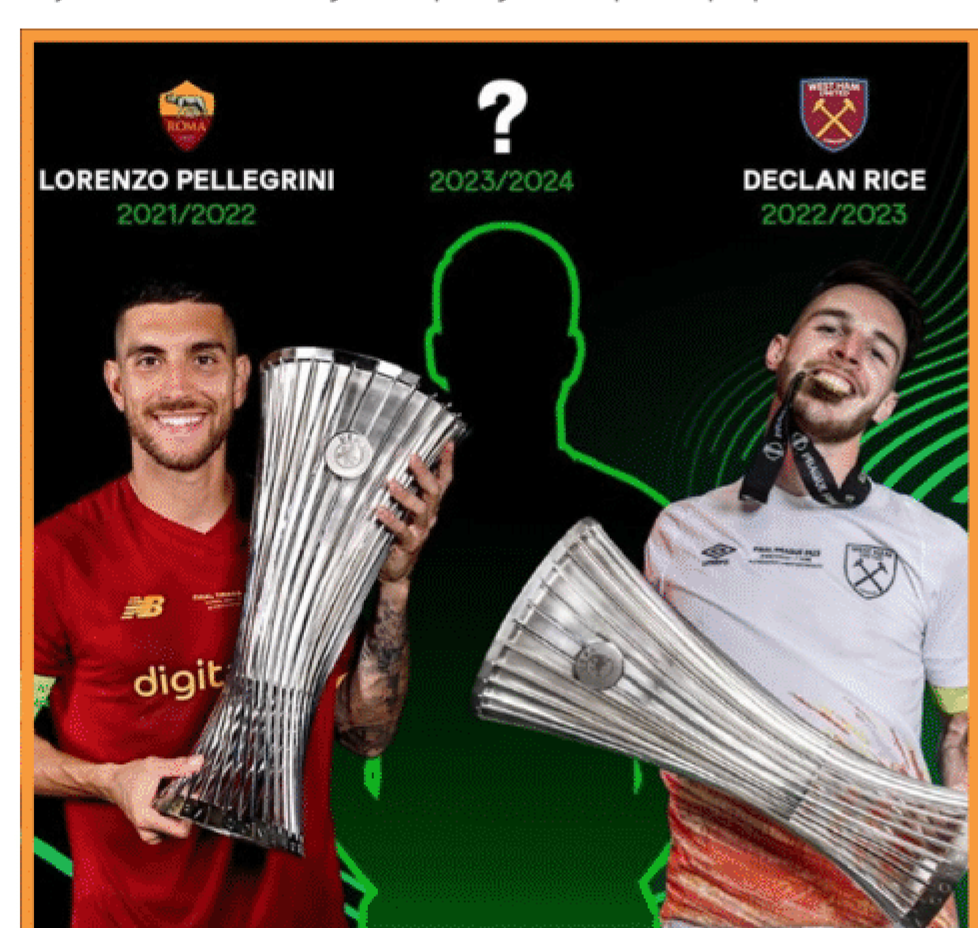


Paredes ricondivide su Instagram una foto con Dybala

#ROMANISTAGRAM



Huijsen saluta la Roma su Instagram: «Un privilegio vivere la passione per questi colori»



La Conference ricorda gli MVP della Conference League, tra cui il Capitano Pellegrini



Romolo condivide su Instagram una foto insieme a Kumagai



Dybala dedica una storia ad Alex Sandro dopo l'addio alla Juventus



IL ROMANISTA
Testata registrata presso il Tribunale di Roma il 25 maggio 2017 al numero 84

DIRETTORE RESPONSABILE
DANIELE LO MONACO
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

EDITORE
IL ROMANISTA EDIZIONI SRL

CUSTOMER CARE
customercare@ilromanista.eu

Sede legale
Via Boccanelli 27, 00138 Roma
redazione@ilromanista.eu

@ilromanistaweb



@radio_romanista

BASKET

VIRTUS 1960 IN FINALE GARA TRE SENZA STORIA

Tripudio Bramante Pesaro schiacciata Finisce 80-29 davanti a 3mila spettatori

Luca Pelosi

Tremila spettatori. Una finale conquistata. Una vittoria nettissima. Finisce 80-29 per la Virtus GVM Roma 1960 la partita più importante della stagione... almeno fino a ieri. Già, perché ora, superata la semifinale in questa gara tre, c'è di fronte la finale per conquistare sul campo la promozione in B Nazionale e la formazione di coach Tonolli avrà di fronte un'altra formazione pesarese, la Loreto. Gara uno è in programma domenica 2 giugno alle 20.30, ma almeno per una sera la squadra, la società e i suoi tantissimi tifosi possono godersi la prova solida, autorevole e concreta messa in campo dai ragazzi di coach Alessandro Tonolli. E, al di là del fatto tecnico, ancora una volta arriva forte un messaggio che ormai è chiaro a tutti e che non si può più ignorare: la squadra della città di Roma deve chiamarsi Virtus ed è bello vedere crescere una realtà che ha scelto un modo sano per riportare quel nome in alto: passo dopo passo. E ora siamo vicini a un passo importantissimo, perché vorrebbe dire arrivare in una categoria nazionale.

La cronaca non può che essere scarna per una partita che in pratica non è mai stata tale. Parte forte la squadra di casa, da squadra, e imprime subito un grande ritmo al match: il primo quarto termina 21-4. Giampaoli accende i suoi e con un paio di canestri di grande talento firma il 28-11. Rocchi e Valentini non ci stanno, Petrucci scaglia due frecce dall'arco ed è 41-16 all'intervallo. Non leva il piede dall'acceleratore la Virtus che continua a macinare gioco ed a difendere con forza il canestro, Valentini guida la fuga, al trentesimo è 63-23. Nel quarto e decisivo periodo è festa grande e la voce dei 3.000 spettatori spinge i ragazzi verso il quarantesimo e verso la finale: termina 80-29.

Queste le parole di coach Tonolli: «Abbiamo saputo reagire con grande spirito e compattezza al passo falso di gara-2. La conquista della finale è un primo traguardo raggiunto di questa stagione e ne siamo assolutamente e pienamente felici. Ora ci aspetta l'ultimo step, il più difficile in assoluto e contro un avversario dai grandi valori tecnici e per questo ci vorrà la versione migliore, perfetta, di noi stessi».

La preparazione inizia subito, perché sarà un appuntamento da non fallire. ■

FINALE CONTRO LORETO: GARA UNO IL 2 GIUGNO. TONOLLI: «ADESSO L'ULTIMO PASSO»

Virtus GVM Roma 1960 - Bramante Pesaro 80-29

Virtus GVM Roma: Petrucci 6, Whelan 8, Frisari 2, Casale, Valentini 20, Zoffoli 10, Giorgi 8 , Rocchi 17, Giacomi 2, Fokou 7, Pellegrinotti, Columbano. All: Tonolli Ass: Zanchi, Blasi Prep.Fis: Baldoni Dir: Mantovani



Il palazzetto gremito da tremila spettatori per la semifinale della Virtus GVM Roma 1960 GENNARO MASI

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA